

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA NUOVA FASE NELLA LOTTA DEI POPOLI NORDAFRICANI PER L'INDIPENDENZA

Lo sciopero generale si è iniziato nel Marocco Burrascosi sviluppi dei negoziati franco-tunisini

La grande manifestazione marocchina indetta dai partiti patriottici - Il leader neodesturiano Burghiba critica violentemente la politica francese in Tunisia - Nuove difficoltà per il governo di Mendès-France a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. - Lo sciopero generale di tre giorni proclamato nella ricorrenza dell'assunzione al trono di Mohamed Jussef, il legittimo sovrano del Marocco deposto ed esiliato dai francesi, ha avuto inizio oggi in tutto il territorio del protettorato dopo che già da ieri tutti i negozi erano stati chiusi nel quartiere marocchino di Bab el Bhar.



AURES (Algeria) - Alcuni partigiani «fellagha» catturati sulle montagne attorno ad Aures vengono trasferiti a un posto di polizia.

Il partito dell'indipendenza, l'istigatore del partito comunista del Marocco. Quest'ultimo chiede, nell'appello allo sciopero lanciato clandestinamente, l'apertura dei negoziati tra la Francia e i veri rappresentanti del Marocco nel corso dei quali si proceda anche al regolamento della questione dinastica, con l'abbandonamento del sultano al trono e il ritorno sul trono del sultano legittimo.

Contemporaneamente, anche le trattative in corso tra i rappresentanti della Tunisia e della Francia sembrano destinate a complicarsi, dopo che il partito neodesturiano del Neo Destur ha preso net-

tamente posizione contro gli ostacoli frapposti dai francesi ai negoziati, e contro le repressioni condotte per soffocare il movimento partigiano dei fellagha, e dopo una nuova dichiarazione del leader del Neo Destur, Habib Burghiba, attualmente esiliato in territorio francese.

Burghiba ha accusato la Francia, in una intervista, di bloccare i negoziati, e di costringere in tal modo i tunisini a combattere per la loro indipendenza. I negoziatori francesi, egli ha detto, hanno posto condizioni inaccettabili, al punto che occorre «un miracolo» perché le trattative possano giungere a

buon fine. Il leader neodesturiano ha vigorosamente condannato ancora una volta il terrorismo colonialista in Tunisia, affermando che la repressione violenta condotta contro i fellagha costituisce una prova che i governi francesi non hanno abbandonato le loro idee colonialiste e stanno cercando con ogni mezzo di mantenere sotto il loro controllo la Tunisia.

L'insediamento del movimento di lotta per l'indipendenza del Nordafrica, determinato dalla mancata attuazione di quella diversa politica africana che il governo di Mendès-France era sembrato volersi impegnare a

condurre, ha facilitato il gioco delle correnti più retrive e dei gruppi più ottusamente colonialisti francesi, che sembrano voler puntare sul problema marocchino, algerino e tunisino per cercare di giungere al rovesciamento del governo. Il radicale René Mayer, che appare come uno degli allievi di questa nuova, ha depositato oggi alla Assemblea una mozione in cui attacca la politica di Mendès-France che rischia, a suo giudizio, di pregiudicare l'integrità nazionale e la tranquillità pubblica in Algeria.

Ma la minaccia più grave per Mendès-France è giunta da Francia e di Tunisia associando la loro attività per risolvere il problema dei fellagha.

Qualche sia il contenuto concreto dell'accordo raggiunto, non è stato reso noto ufficialmente, per quanto si affermi, da alcune fonti che «si è concordata una formula tale da consentire ad entrambi le parti di salvare la faccia».

Il gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

condizione in cui i governi dal gruppo degli ex-gollisti, uno dei più fedeli sostenitori del governo, il quale ha attaccato con forza il primo ministro, ponendo a Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini e loro leader di partito, la perentoria richiesta che il governo tunisino fosse invitato a sconsigliare l'attività partigiana dei fellagha. Mendès-France ha appoggiato, dopo un colloquio con il ministro, la richiesta, e si è impegnato a un incontro fra rappresentanti tunisini e francesi, al termine del quale è stato annunciato un accordo di massima sulla

GLI EFFETTI DELL'ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA L'ITALIA

Matera al buio per quattro ore 13 gradi sotto zero nel Trentino

L'Ofanto straripa in due zone allagando le campagne limitrofe - Paesi isolati dalla neve - La situazione va normalizzandosi a Bari e Palermo

Migliorata appariva ieri mattina la situazione determinata dal nubifragio e dalla mareggiata nella città di Bari e nella provincia. La pioggia cade solamente a tratti e senza la violenza della notte scorsa. La città vecchia è liberata dalle acque defluite e non fatta eccezione per qualche zona più bassa.

Alle ore 9 di ieri è stata riattivata completamente la linea ferroviaria nei tratti interurbani delle acque torrenziali, precipitati dalle Murge. Ieri notte è caduta neve anche sulle alture, sul Vulture e sul Gargano. Il fiume Ofanto ha straripato in diversi punti fra Canne e Casalungo allagando estesi territori coltivati.

A causa delle persistenti piogge si è verificato il pericolo di inondazione del fiume Ofanto a confine fra le provincie di Bari e Foggia nei pressi della strada nazionale n. 16. Le acque hanno invaso le campagne limitrofe. Per quanto riguarda la provincia di Foggia risultano completamente allagati oltre 30 ettari di terreno coltivati nell'agro dei comuni di Trinitapoli e San Ferdinando. Il traffico sulla autostrada Adriatica è parzialmente interrotto.

Ecco le prime segnalazioni sui danni arrecati dal nubifragio in alcune zone della provincia di Bari: a Giovinazzo, 90 persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni pericolanti; un vecchio stabile è crollato e sei persone sono rimaste senza tetto; gravi danni al porto peschereccio; a Mola, danni per 50 milioni; a Mariotto, frazione di Bitonto, completamente devastate le colture del podere invasi dalle acque del torrente Tifiso; quattro abitazioni sgombrate perché pericolanti; a Terlizzi, oltre 100 bassi invasi dalle acque; crollata una palazzina e 12 persone rimaste senza tetto; a Molfetta, tre stabili crollati in via Rosa Picca, nella città vecchia, e 12 persone rimaste senza tetto; a Polignano a Mare, per cinque milioni, danni alle abitazioni; a piano terra allagate; sconvolte le coltivazioni della campagna circostante l'abitato.

Nei palermitani, ieri notte e ieri mattina, è piovuto con minore intensità. Il vento si è calmato. Non si hanno finora notizie del moloscherese, cioè SS. Salvatore a porto come è noto da Scoppello tre giorni fa e diretto a Termini Imerese. Negli ambienti della capitaneria di porto si cominciano a nutrire serie apprensioni per l'esito del suo equipaggio, ora composto di otto uomini.

Drammatiche notizie giunte ieri in tutto l'Abruzzo e Molise in provincia di Chieti sono rimaste interrotte per la neve, la statale n. 86 e la provinciale Schiavi d'Abruzzo-Castelguidone dove sono entrati in azione gli spazzaneve. La temperatura permane rigida e il termometro segna quattro gradi sotto zero nelle zone alte. Numerosi paesi dell'alto Molise risultano isolati dalla neve.

Ieri notte, commercianti di Frattagnone, che viaggiavano con un «leoneino» hanno dovuto abbandonare l'automezzo per non restare sepelliti dall'infrangere della tormenta.

La zona di Castelluccio di Norcia in Umbria, ove la neve ha raggiunto in alcuni punti due metri di altezza, 3000 pecore e vari capi di bestiame, sorpresi dalla tormenta, sono rimasti sepolti e debbono considerarsi perduti.

La temperatura è scesa notevolmente in tutta la provincia di Trento. Nella zona delle Dolomiti, a Madonna di Campiglio, il termometro non scende sotto i 13 gradi sotto zero a Tione gli 11 gradi sotto zero.

A Trapani il mare continua ad essere assai agitato e tutti i servizi marittimi di linea sono sospesi. Da S. Vito si apprende che tutti i pescatori sono in salvo. Sono state però distrutte dalla violenta mareggiata, abbattute sul partecio, alcune motobarche e barche da pesca. Altri natanti sono rimasti danneggiati. Circa 100 metri di molo sono stati spazzati via dalla furia del mare.

A Matera, ieri sera la temperatura è scesa a zero gradi. Le comunicazioni interurbane telefoniche e quelle telegrafiche continuano ad essere interrotte. Il capoluogo è rimasto al buio per oltre quattro ore, a causa della forte pioggia e delle violente raffiche di vento gelido che hanno determinato gravi danni alle linee ad alta tensione dell'energia elettrica.

Abbondanti nevicata vengono segnalate sul bosco di Accettura, a 1100 metri di altezza, e sull'abitato di Stigliano.

trovati alla Grand'Terre e di natura del tutto diversa. Dai periti si passa quindi agli amici delle vittime. Il chimico inglese Marrian e sua moglie parlano di Jack Drummond come di un grande scienziato, che ha reso notevoli servizi all'Inghilterra anche in tempo di guerra. Marrian esclude che, come qualcuno ha affermato, il Drummond sia stato lanciato paracadute su territorio francese.

Anche egli si scontra poi con l'imputato. L'inglese afferma infatti che, quando egli si recò alla Grand'Terre subito dopo il delitto, il Dominici gli fece da guida e restò presso di lui come se attendesse una mancia, cioè che la moglie confermasse il racconto di lui. «I testimoni non hanno mai chiesto l'elemosina a un inglese», risponde astioso l'imputato.

«Sarebbe magnifico» ha dichiarato Viscinski — che ha risolto sull'impiego della energia atomica a scopi di pace potesse essere approvata all'unanimità».

Il governo Nasser sembra invece intenzionato di condurre a fondo l'attacco contro il generale, che è stato accusato oggi, in una dichiarazione ufficiale, di aver cospirato con i «fratelli musulmani» per «rovesciare l'attuale regime egiziano».

Il deputato Brasher Osman ha proposto che il parlamento libanese, seguendo l'esempio del parlamento siriano, adotti una risoluzione di protesta contro la persecuzione dei patrioti nel Nord Africa, mentre il deputato George Aki si è levato contro la costruzione di un'autostrada strategica attraverso il Libano. A lui ha fatto eco il deputato Jumblat. Va ricordato

SANTA MONICA, 18. — L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli e il cantante Marc Damone hanno ottenuto ieri la licenza matrimoniale. La Pierangeli, che ha 22 anni ed il cantante, che ne ha 25, si sposeranno mercoledì prossimo.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colonna, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. O.E.S.I.A.
Via IV Novembre 149

Mendès-France a colloquio con Eisenhower e Dulles

WASHINGTON, 18. - Il presidente del Consiglio francese, Pierre Mendès-France, è stato ricevuto oggi dal presidente Eisenhower, che lo ha successivamente incontrato a pranzo, insieme al segretario di Stato Dulles. Un incontro fra il se-

LA SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI LURS

Il vecchio Dominici domina l'udienza reagendo con sicurezza all'interrogatorio

Il «patriarca», nega di avere accusato i figli e il nipote - «Ve la canterò una volta per tutte: non so e non ho visto nulla» - La confessione dell'anno scorso contrasta con il referto medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DIGNE, 18. - Dopo aver dominato il dibattito per tutta l'udienza di ieri, reagendo con sicurezza a ogni umorismo, alle domande di un magistrato che, sulle tracce della inchiesta poliziesca, spesso inciampava nell'assurdo di continue contraddizioni, trasformando l'interrogatorio in requisitoria, il vecchio Gaston Dominici è andato oggi oltre, riuscendo perfino a mettere in difficoltà il presidente.

Ricostruiamo la scena che nella fase più importante della giornata, l'inizio dell'udienza, il vecchio si alza, con la stessa solennità di ieri. È a suo agio nella sua poltrona di patriarca, nel suo personaggio di grande e saggio «antiquario» che ha molto visto, molto sofferto, molto insegnato agli altri. Guarda verso la Corte con umiltà, ma sicuro di sé, il presidente gli lancia la prima

Ma no, io non dico affatto che siete voi l'autore del delitto».

Dominici (paziente): E si che me lo dite. O anche se non lo dite chiaro e tondo, lo fate ben capire.

Bousquet ritiene chiuso l'interrogatorio. I giurati non hanno domande da fare. Il procuratore Sabatier si riserva per più tardi, per non bruciare le sue polveri. L'avvocato di parte civile, la appena un tempo a rivolgere una questione. «Perché — chiede — vostro figlio Clovis vi avrebbe accusato?». Gaston lo fulmina: «Io vedremo quando sarà qui».

La difesa strutta il suo successo e contrattacca. L'avvocato Perle, nell'intento di infirmare la confessione, per quanto tempo Dominici sia stato interrogato e su questo punto si accende una discussione.

Dopo un breve intervallo, si ha un piccolo colpo di scena. La signora Tibaut, di uno gli bastò. Per la piccola Elizabeth, Gaston parla di un colpo solo col calcio della rimbomba. Il medico legale ritiene che la bimba sia stata uccisa da un numero superiore di colpi.

L'imputato, prosegue l'avvocato difensore, disse nella sua pretesa confessione che la bimba era in ginocchio e lo guardava tendendogli le braccia. Il medico legale ritiene invece che essa fu colpita con la faccia rivolta verso terra. La gendarmeria parlò di tracce di piedi e di un disordine indescrivibile. La polizia, che la sostitui nelle indagini, dice che non vi era traccia di lotta. L'avvocato chiede poi, nell'intento di infirmare la confessione, per quanto tempo Dominici sia stato interrogato e su questo punto si accende una discussione.

Dopo un breve intervallo, si ha un piccolo colpo di scena. La signora Tibaut, di uno gli bastò. Per la piccola Elizabeth, Gaston parla di un colpo solo col calcio della rimbomba. Il medico legale ritiene che la bimba sia stata uccisa da un numero superiore di colpi.

L'imputato, prosegue l'avvocato difensore, disse nella sua pretesa confessione che la bimba era in ginocchio e lo guardava tendendogli le braccia. Il medico legale ritiene invece che essa fu colpita con la faccia rivolta verso terra. La gendarmeria parlò di tracce di piedi e di un disordine indescrivibile. La polizia, che la sostitui nelle indagini, dice che non vi era traccia di lotta. L'avvocato chiede poi, nell'intento di infirmare la confessione, per quanto tempo Dominici sia stato interrogato e su questo punto si accende una discussione.

Dopo un breve intervallo, si ha un piccolo colpo di scena. La signora Tibaut, di uno gli bastò. Per la piccola Elizabeth, Gaston parla di un colpo solo col calcio della rimbomba. Il medico legale ritiene che la bimba sia stata uccisa da un numero superiore di colpi.

L'imputato, prosegue l'avvocato difensore, disse nella sua pretesa confessione che la bimba era in ginocchio e lo guardava tendendogli le braccia. Il medico legale ritiene invece che essa fu colpita con la faccia rivolta verso terra. La gendarmeria parlò di tracce di piedi e di un disordine indescrivibile. La polizia, che la sostitui nelle indagini, dice che non vi era traccia di lotta. L'avvocato chiede poi, nell'intento di infirmare la confessione, per quanto tempo Dominici sia stato interrogato e su questo punto si accende una discussione.

Dopo un breve intervallo, si ha un piccolo colpo di scena. La signora Tibaut, di uno gli bastò. Per la piccola Elizabeth, Gaston parla di un colpo solo col calcio della rimbomba. Il medico legale ritiene che la bimba sia stata uccisa da un numero superiore di colpi.

L'imputato, prosegue l'avvocato difensore, disse nella sua pretesa confessione che la bimba era in ginocchio e lo guardava tendendogli le braccia. Il medico legale ritiene invece che essa fu colpita con la faccia rivolta verso terra. La gendarmeria parlò di tracce di piedi e di un disordine indescrivibile. La polizia, che la sostitui nelle indagini, dice che non vi era traccia di lotta. L'avvocato chiede poi, nell'intento di infirmare la confessione, per quanto tempo Dominici sia stato interrogato e su questo punto si accende una discussione.

RAPPRESENTANTI DI 72 PAESI A STOCOLMA

I lavori del Consiglio della pace aperti da un rapporto di Donini

I popoli possono impedire la ratifica degli accordi di Parigi

STOCOLMA, 18. - La sessione del Consiglio mondiale della pace si è aperta stamane a Stoccolma sotto la presidenza del reverendo Sven Ector, membro del Consiglio mondiale della pace che ha dato il benvenuto ai partecipanti.

Accolto da vivi applausi ed ascoltato con grande interesse, il professor Donini ha presentato il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno della sessione: «Cooperazione di tutti gli Stati d'Europa nell'organizzazione della loro sicurezza collettiva». Tracciato un rapido quadro della situazione internazionale quale si è sviluppata dopo l'ultima sessione del Consiglio mondiale della pace dello scorso mese di maggio, Donini ha fortemente insistito sull'importanza dei successi riportati dalle forze della pace, con i risultati positivi della conferenza di Ginevra e del rispetto della C.E.D. da parte del Parlamento francese.

Attraverso questi successi delle forze della pace l'opinione pubblica ha constatato direttamente che se sono i diplomatici che discutono, redigono e firmano i trattati, è però l'azione dei popoli che apre la via ai negoziati, alla consistenza pacifica del detto oratore. Le prospettive di distensione e di pace sono però oggi gravemente minacciate dalla situazione che i sostenitori di una politica di forza cercano di creare, imponendo gli accordi di Parigi.

La litare, la quale può contare su un potere illimitato in materia politica, economica, amministrativa e sul piano della presidenza del Consiglio. Il movimento di massima sulla nazionale dei popoli.

Ma si avrebbe torto di credere alla fatalità della ratifica da parte dei diversi parlamenti, ha aggiunto l'oratore, mostrando in particolare come «perplexità» e contrasti vadano sempre più accentrandosi in Francia, in Germania, in Italia e in Gran Bretagna, di fronte agli accordi stessi: «Le possibilità di impedire la ratifica sono reali, e le prospettive divengono ancora più chiare dopo le proposte contenute nella nota sovietica del 13 novembre». Nostro compito è quello di mobilitare tutta l'opinione pubblica, tutte le forze popolari per la creazione rapida di un sistema di sicurezza collettiva in Europa».

Dopo aver insistito sul fatto che il problema della sicurezza in Europa è posto alla centro dei lavori dell'attuale sessione del Consiglio mondiale della pace, in quanto esso è determinante anche per la soluzione degli altri gravi problemi in sospeso, il compagno Donini ha richiamato con efficacia il modo come sulla base dei cinque principi contenuti nelle dichiarazioni comuni di Nehru e Ciu En-lai, molti paesi retti da regimi diversi hanno già posto concrete premesse sulla via del dialogo pacifico. Il trattato di Parigi non sarà ratificato, ha invitato il governo inglese a impegnarsi comunque almeno ad avviare discussioni con l'URSS immediatamente dopo la ratifica del trattato di Parigi, non si tedesco sia concretamente iniziato.

Matsumoto e Elia Ehremburg. Il movimento italiano era largamente rappresentato nelle persone del generale di divisione Giovanni Acompari, dell'avv. Carlo Bertazzoni, del sen. Ambrogio Donini, dello scrittore Piero Jahier, del pittore Gabriele Mucchi, del prof. Cesare Musatti, dell'on. Giuliano Pajetta, del deputato indipendente al Parlamento regionale siciliano Antonio Ramirez, della scrittore Leonida Repaci, della signora Rosita Lanza di Scalone, del sen. Emilio Sereni, dell'industriale Ferruccio Solari, dell'avv. Renzo Ostigioni, del deputato socialdemocratico al Parlamento regionale siciliano Michelangelo Cosentino.

«Per noi — ha detto Eden — non sono tanto le 12 divisioni tedesche che contano: la questione decisiva è di porre la Germania nelle nostre file». Che valore possono avere le trattative con l'URSS partendo da questo assunto? Eden non ha voluto dire,

«Noi stiamo perdendo di vista gli uomini comuni di tutto il mondo, ha concluso Bezan — Il linguaggio della politica di forza è morto, e avere le trattative con l'URSS partendo da questo assunto americano ha perso la fiducia».

Il voto alla Camera dei Comuni

(Continuazione dalla 1. pag.)

nella politica estera dei suoi dirigenti. Gli uomini comuni chiedono di metterci d'accordo prima che sia possibile con i nostri avversari. E io credo che l'Unione Sovietica sia pronta a venire incontro solo che noi facciamo un passo verso di essa».

Il discorso di chiusura di Attlee e di Eden sono stati ascoltati con un lungo ma inconcludente tentativo di rispondere agli argomenti di Bevan, e il solo punto chiaro emerso dalle dichiarazioni del ministro degli esteri è che le potenze occidentali vogliono incorporare a qualsiasi prezzo la Germania occidentale, e possibilmente tutta la Germania, nel loro sistema militare.

Importanti passi avanti all'O.N.U. nel dibattito sull'energia atomica

Soltanto la pretesa americana di escludere la Cina dalla progettata conferenza internazionale impedisce che si raggiunga l'unanimità

NEW YORK, 18. - Il delegato americano all'O.N.U., Cabot Lodge, ha sottoposto oggi al Comitato politico dell'Organizzazione internazionale un nuovo testo della risoluzione occidentale sull'impiego pacifico dell'energia atomica, modificata tenendo conto, ma soltanto in parte, del punto di vista sovietico.

Le principali variazioni appostate, secondo fonti giornalistiche, sono le seguenti: 1) esplicita dichiarazione che il proposito ente atomico internazionale «servirà unicamente a scopi di pace per il beneficio del genere umano, come chiesto dall'U.R.S.S.». 2) abolizione del paragrafo nel quale era detto che l'ente dovrebbe avere uno statuto simile a quello delle istituzioni specializzate delle Nazioni Unite, in modo da consentire la discussione sulla richiesta sovietica che l'ente sia collegato con il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. 3) esplicita menzione dell'appoggio dell'Assemblea generale dell'O.N.U. al progettato ente atomico, come proposto dall'India.

Il testo modificato, la cui soluzione insiste tuttavia, e contrariamente a quanto è stato detto, nell'affermazione che soltanto i governi membri dell'O.N.U. e delle sue istituzioni specializzate potranno prendere parte alla progettata conferenza internazionale sull'uso pacifico dell'energia atomica. Gli Stati Uniti hanno insistito affinché venisse mantenuta questa formulazione, con il dichiarato intento di impedire una partecipazione della Cina.

Viscinski ha presentato pertanto un solo emendamento alla risoluzione occidentale, inteso appunto ad abolire questa discriminazione. Egli ha chiesto al Comitato di approntare questo emendamento, in modo che gli scienziati del mondo intero siano in grado di partecipare alla conferenza per l'energia atomica.

LAVORATORI LA MA

usate la **U**

di alta qualità al prezzo più economico

RICHEDETELA
NEI NEGOZI, COOPERATIVE, SPACCI

MESE PER LA VENDITA DI PROPAGANDA DELLA LAMA U

Rappresentanza e deposito per il Lazio: Via Satrico, 16 - ROMA
Telefono 778.802

La divisione della Germania e dell'Europa, la rinascita del militarismo germanico su basi aggressive, la minaccia di una nuova guerra che verrebbe a pesare di nuovo sul mondo sarebbero le conseguenze della applicazione di quegli accordi. Per di più, ha detto Donini, noi vediamo sorgere con gli accordi di Londra una complessa e pesante burocrazia mi-